



Politiche di Ateneo e Programmazione – Università di Ferrara

Le Politiche di Ateneo e Programmazione sono in linea con il Piano Strategico Analitico 2022-2024 (<http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico>) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021, con parere positivo del Senato Accademico di pari data.

I capisaldi delle Politiche sono i seguenti:

- garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;
- accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello;
- garantire l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e dottorati internazionali;
- ampliare l'offerta didattica di I livello coerentemente con criteri di sostenibilità, e in modo organico con l'offerta di II livello dell'Ateneo;
- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio.

L'Ateneo, attento e sensibile alle tematiche relative all'Assicurazione della qualità, ha già attuato diverse azioni in tale ambito, che sono state esempi di best practice a livello nazionale. Il presente documento definisce le Politiche per la qualità e di programmazione dell'Università di Ferrara, le azioni previste per la loro attuazione e l'organizzazione del sistema di Assicurazione interna della Qualità. In coerenza con tutto ciò, illustra inoltre la volontà di programmazione dell'offerta formativa A.A. 2022-23.

Il presente documento sarà revisionato qualora vengano modificati gli strumenti di pianificazione dell'Ateneo e/o sulla base di indicazioni ministeriali e dell'ANVUR.

I. Politiche per la qualità di Ateneo

Ia. Politiche per la qualità in ambito della ricerca

- Incentivazione della qualità della ricerca universitaria, con riferimento alla produzione scientifica e agli altri risultati della ricerca;
- internazionalizzazione delle attività di ricerca;



- garanzia di assenza di qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle attività scientifica di Ateneo, legata al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua;
- tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, partnership accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
 - incentivare iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici;
 - stimolare la maturazione dei giovani ricercatori perché raggiungano celermente un'effettiva autonomia scientifica e culturale;
 - stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
 - individuare e attuare strategie di *fundraising* a livello locale, nazionale ed internazionale;
 - ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
 - individuare il principio di sostenibilità come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca al fine di sviluppare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile";
 - incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente;
 - migliorare il posizionamento dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (processi di valutazione della qualità della ricerca) e internazionale (ranking universitari internazionali);
 - potenziare l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
 - promuovere a livello internazionale le attività di ricerca dell'Ateneo;
 - controllare preventivamente la validità etico-scientifica dei progetti di ricerca che comportano l'uso di animali;
 - promuovere iniziative culturali e formative tendenti a favorire una più estesa e approfondita conoscenza delle tematiche inerenti alla sperimentazione animale;
 - applicare il codice etico di Ateneo alle attività di ricerca, ovvero promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, regolare i casi di conflitto di interessi e gestire e tutelare i risultati valorizzabili in termini di proprietà intellettuale;
- avviare un programma di "*visiting scientists*" che incentivi in trasferimento di studiosi esteri presso l'Università di Ferrara per periodi prolungati di ricerca e insegnamento.



Ib. Politiche per la qualità in ambito della formazione

Lauree e lauree magistrali

Le politiche per la qualità mirano a consolidare un processo di revisione sistematica dei corsi di studio tramite il Progetto Qualità sui corsi di studio, che si basa sui seguenti fondamenti:

- diffusione progressiva di una cultura di attenzione alla qualità;
- miglioramento progressivo della qualità e dell'efficacia dei percorsi di formazione;
- miglioramento progressivo dell'efficienza del sistema di gestione del corso di studio e della gestione della didattica;
- rafforzamento del coinvolgimento del mondo del lavoro, a livello nazionale, nella definizione degli obiettivi formativi, delle competenze e delle funzioni;
- piena trasparenza degli obiettivi formativi specifici, delle modalità di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione, della modalità di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento e degli esiti didattici dei percorsi di formazione nei confronti degli studenti;
- accreditamento dei corsi di studio da parte di organismi riconosciuti.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- consolidare e migliorare il processo di autovalutazione dei singoli corsi di studio;
- trasmettere all'intero personale coinvolto nella formazione la cultura di progettazione e gestione dei corsi di studio secondo i principi di Assicurazione della Qualità;
- verificare la sostenibilità dell'offerta di formazione in termini di risorse umane e finanziarie;
- progettare i percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite;
- attuare le procedure che garantiscano l'accREDITAMENTO periodico della sede e dei corsi di studio sulla base della qualità e della sostenibilità;
- consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta di formazione stabilendo scadenze certe e affidabili;
- aumentare il numero di corsi di studio magistrali in lingua straniera, attraverso l'iniziale introduzione di alcuni insegnamenti ed eventuale successiva estensione all'intero curriculum/corso (coerentemente con gli obiettivi 5.4.1 "Potenziamento dei corsi di studio in lingua inglese" e 5.6.1 "Incremento delle iscrizioni di studentesse e studenti con titoli di studio estero" previsti nel vigente Piano Strategico);
- rafforzare le sinergie internazionali mediante l'attivazione di percorsi di formazione a doppio titolo;
- razionalizzare e omogeneizzare le procedure interne al fine di semplificare la gestione e garantendo un forte coordinamento tra le ripartizioni coinvolte nella gestione della didattica e dei servizi agli studenti;



- garantire il continuo miglioramento degli spazi per la didattica (aule, laboratori, sale studio) al fine di renderli adeguati allo scopo.

Dottorato di ricerca

L'obiettivo principale consiste nel revisionare sistematicamente i corsi di dottorato di ricerca al fine di verificare l'efficacia formativa, anche sulla base delle procedure di accreditamento. A tal fine ci si adopera per:

- sviluppare un ambiente di ricerca di livello elevato aperto al confronto e alla collaborazione internazionale;
- definire un'offerta coordinata di corsi al fine di ampliare e approfondire la preparazione acquisita nei corsi di studio.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- selezionare i programmi da attivare in relazione alle competenze di ricerca, agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico disciplinari presenti nei dipartimenti dell'Ateneo, anche in confronto con la realtà internazionale;
- assicurare un numero adeguato di borse di dottorato erogate dall'Ateneo, concentrando le risorse sui corsi che usufruiscono di adeguate strutture per la ricerca e dimostrino elevati livelli di qualità e produttività scientifica;
- aumentare il numero di borse di dottorato finanziate o cofinanziate da fonti esterne;
- potenziare i dottorati di interesse per attività produttive grazie a finanziamenti esterni dedicati;
- incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura organizzativa, la selezione degli studenti e la valutazione dei risultati;
- favorire la partecipazione a dottorati consorziati con altri atenei anche alla luce della normativa in corso di aggiornamento;
- favorire la mobilità internazionale, la partecipazione a congressi e soggiorni in altri atenei o centri di ricerca;
- incentivare collegamenti con scuole ed enti di ricerca italiani e stranieri caratterizzati dall'eccellenza scientifica;
- garantire un tutoraggio efficace e continuo;
- incentivare la partecipazione attiva alla vita scientifica nazionale e internazionale.

Ic. Politiche per la qualità in ambito dell'internazionalizzazione

Le politiche per la qualità mirano a consolidare e rafforzare i processi di internazionalizzazione nell'ambito della ricerca e della formazione.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- favorire la partecipazione dei ricercatori in progetti internazionali;
- promuovere a livello internazionale le attività e i risultati di ricerca dell'Ateneo;
- stimolare le aggregazioni a livello internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;



- sviluppare un programma di mobilità internazionale in ingresso e in uscita per i ricercatori;
- rafforzare le sinergie internazionali mediante l'attivazione di percorsi di formazione a doppio titolo;
- aumentare il numero di corsi di studio magistrali in lingua straniera;
- incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato;
- incentivare collegamenti con scuole ed enti di ricerca internazionali caratterizzati dall'eccellenza scientifica.

Id. Politiche per la qualità in ambito del trasferimento tecnologico

Gli obiettivi principali consistono nel garantire la qualità della ricerca applicata e nell'incentivare la valorizzazione dei risultati in termini di iniziative d'impresa, proprietà intellettuale, progetti congiunti con impresa.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- potenziare l'attività di concertazione con le parti interessate (imprese e istituzioni);
- valorizzare i risultati che abbiano un'immediata trasferibilità tecnologica;
- potenziare le attività di ricerca in collaborazione con le imprese;
- garantire un adeguato supporto amministrativo a sostegno delle attività di trasferimento tecnologico;
- garantire un'adeguata selezione delle iniziative d'impresa e dei titoli di proprietà intellettuale su cui investire, anche attraverso un'approfondita attività di *scouting* dei risultati della ricerca;
- partecipare a network scientifici nazionali e internazionali dedicati allo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico;
- potenziare le attività di trasferimento tecnologico attraverso strutture di interfaccia "Università/Impresa" dedicate;
- favorire la visibilità e l'accessibilità alle attività di ricerca industriale, in particolare nei confronti delle imprese;
- favorire l'accesso ai finanziamenti disponibili in tema di trasferimento tecnologico;
- garantire adeguate procedure di monitoraggio e valutazione delle attività di ricerca applicata.

Ie. Politiche per la qualità in ambito dei servizi agli studenti

Gli obiettivi principali hanno per oggetto il miglioramento della qualità dei servizi agli studenti al fine di agevolare il completamento del percorso di formazione intrapreso entro i termini previsti; la semplificazione delle procedure amministrative intensificando le modalità di informatizzazione dei processi.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- rafforzare le attività di orientamento in uscita al fine di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
- incentivare la partecipazione a progetti di mobilità internazionale tramite un supporto amministrativo adeguato;



- garantire l'orientamento in itinere tramite il tutorato trasversale e didattico;
- garantire un supporto adeguato per gli studenti disabili;
- garantire la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di formazione e ai servizi a disposizione per gli studenti;
- strutturare adeguati strumenti/canali di comunicazione per rilevare segnalazioni di criticità e reclami da parte degli studenti;
- garantire una procedura trasparente, chiara, efficace e condivisa per la rilevazione dell'opinione degli studenti sui singoli insegnamenti, sulla docenza, sull'organizzazione del corso di studio, sulla prova d'esame e sui servizi agli studenti;
- garantire una procedura trasparente, chiara ed efficace per la rilevazione dell'opinione dei laureati sull'efficacia del percorso formativo e sulle conoscenze e competenze acquisite;
- garantire un continuo aggiornamento del materiale bibliografico a disposizione degli studenti.

II. Politiche di programmazione

L'Ateneo indica quali sono i soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei Corsi di Studio con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati; la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità in ambito della formazione e la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per corsi di studio di nuova istituzione.

Gli Organi di Governo prendono in considerazione i Rapporti di Riesame ciclico prodotti dai Corsi di Studio e i documenti prodotti dal Presidio Qualità, dalla Commissione Paritetica docenti-studenti e dal Nucleo di Valutazione al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie e mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Per i corsi di studio di nuova istituzione saranno valutati i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;
- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;
- analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;
- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.



Per i corsi di studio trasformati e/o accorpati, le motivazioni per la trasformazione e/o accorpamento verranno valutate sulla base dei Rapporti del Riesame Ciclico approvati dai Consigli di Corso di Studio interessati.

Ai fini dell'accREDITAMENTO il Nucleo di Valutazione valuta se i corsi di studio di nuova istituzione, trasformati e/o accorpati sono in linea con gli indicatori definiti dai decreti ministeriali.

III. Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna della Qualità

Le politiche per la qualità sono:

- definite dagli Organi Accademici di governo;
- attuate dal Presidio della Qualità di Ateneo;
- valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Gli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara, e le politiche di qualità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità.

Il Presidio della Qualità di Ateneo designato dal Senato Accademico su proposta del Rettore valorizzando competenze specifiche maturate in diversi ambiti della gestione della qualità, è un gruppo di lavoro operativo, che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accREDITAMENTO dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il Nucleo di Valutazione, designato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto vigente, costituisce il riferimento istituzionale dell'Assicurazione della Qualità e inoltre:

- valuta l'efficacia dell'organizzazione di Ateneo, Dipartimenti e Corsi di studio;
- valuta l'organizzazione e l'effettiva messa in atto dell'Assicurazione Interna della Qualità per la formazione e la ricerca;
- valuta l'efficacia delle azioni individuate per il miglioramento della Qualità;



- fornisce indicazioni e raccomandazioni all'intera organizzazione del Sistema di Assicurazione Interna della Qualità.

IV. Programmazione dell'offerta formativa per l'A.A. 2022-23

Si ritiene utile ricordare che il Piano Strategico Analitico 2022-2024 prevede il consolidamento dell'espansione didattica nella seguente prospettiva:

- per le Lauree Triennali, la riorganizzazione e innovazione (revisione/ampliamento) dei corsi, con focus su quelli ad alta numerosità, previa analisi di contesto interno ed esterno, nella prospettiva della sostenibilità, della regia di Ateneo per l'utilizzo delle aule e la condivisione degli spazi e della gestione dei laboratori, della trasversalità, della rotazione, della salvaguardia delle specializzazioni e nell'ottica dell'assicurazione della qualità;
- per le Lauree Magistrali, l'innovazione (revisione/ampliamento) dell'offerta didattica delle LM previa analisi di contesto interno ed esterno, nella logica della filiera L + LM + Dottorato e Master e nella prospettiva della differenziazione dei curricula, della trasversalità interdisciplinare, della sostenibilità delle risorse, della professionalizzazione ai fini del placement e dell'internazionalizzazione, nell'ottica dell'assicurazione della qualità;
- per le Lauree Professionalizzanti, la progettazione previa analisi di contesto e verifica di sostenibilità in partnership in particolare con la Regione, Confindustria e altri stakeholders territoriali;
- In linea generale, si punta sull'innovazione delle modalità di erogazione della didattica in presenza ed integrazione selettiva e graduale con la didattica a distanza, previo monitoraggio, affinamento e messa in sostenibilità del modello DAD.

Alla luce delle politiche esposte, relativamente all'offerta formativa per l'anno accademico 2022-2023 l'Ateneo intende istituire i seguenti corsi di studio la cui attivazione è giudicata perfettamente coerente con il complesso dell'offerta formativa d'Ateneo e con le motivazioni delineate nel seguito.

▪ Laurea triennale in Filosofia e società contemporanea, classe L-5

Il corso di laurea in Filosofia e società contemporanea si prefigge di formare laureati che siano in grado di ricoprire funzioni tecniche e/o operative in contesti che necessitano di una comprensione multidisciplinare delle dinamiche istituzionali, economiche e sociali che caratterizzano il mondo contemporaneo. Saranno in particolare sviluppate le relazioni tra tali dinamiche e le questioni ambientali, scientifiche e tecnologiche. In altri termini, il laureato in questo corso di studi avrà la capacità di comprendere, comunicare e prendere decisioni in ambiti diversificati e complessi, caratterizzati da continuo cambiamento e conseguente rapida obsolescenza delle competenze. A questo fine avrà acquisito una solida conoscenza delle basi e della terminologia del pensiero filosofico, anche in riferimento ai fondamenti delle scienze, e sarà in possesso di selezionate nozioni di diritto, di economia applicata e delle scienze ambientali. Sarà in grado di interpretare i fenomeni politici, sia nella loro dimensione globale che nella loro declinazione locale, e di contribuire a trovare soluzioni a



problematiche che riguardano le scelte individuali e la vita delle comunità. Avrà appreso almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, sapendola utilizzare efficacemente sia nella scrittura che nella comunicazione orale, e sarà in grado di trasmettere e condividere le proprie conoscenze e competenze con diverse tipologie di interlocutori. Le conoscenze e abilità acquisite consentiranno ai laureati di proseguire gli studi in vista della preparazione all'insegnamento o alla formazione disciplinare di livello superiore in vari ambiti (filosofico, giuridico, economico) oppure di avviarsi a una carriera professionale nell'ambito della gestione delle risorse umane e della consulenza, della comunicazione in ambito ambientale, delle relazioni politiche e sociali.

Attualmente presso il dipartimento di Studi Umanistici è incardinata una laurea nella classe L5 – Filosofia come corso interclasse con la laurea nella classe L19 – Scienze dell'educazione. Questo corso interclasse ha una forte capacità attrattiva nei confronti degli studenti, ma incontra problemi nel garantire la regolarità delle loro carriere e la definizione chiara dei percorsi formativi. Tali problemi richiedono una serie di azioni correttive, a partire da un cambio di ordinamento che tenga conto delle specificità degli indirizzi sui quali si è inizialmente costituito il corso e di quelli che sono maturati nel corso degli ultimi anni in seguito a cambi di normativa, soprattutto in riferimento ai servizi educativi per l'infanzia. In questo quadro di ripensamento dell'offerta formativa del corso interclasse è emersa l'opportunità di distinguere i due percorsi di laurea al fine di rendere più chiara l'offerta formativa e risolvere le criticità individuate. Per l'impianto fortemente multi- e inter-disciplinare, il corso in Filosofia e società contemporanea si presenta come un'assoluta novità nel panorama degli studi filosofici del nostro Paese e riveste un fortissimo carattere di originalità, specificità e potenziale applicativo. Per le peculiari tematiche trattate, in risposta alle sfide della contemporaneità, il corso presenta una sicura attrattiva nei confronti degli studenti, come testimoniato dai riscontri raccolti nel confronto con le Parti sociali.

▪ **Laurea triennale in Scienze per l'educazione e la gestione ambientale, classe L-32**

Il corso di laurea in Scienze per l'educazione e la gestione ambientale è un percorso formativo di primo livello (L-32) strutturato per fornire un insieme di conoscenze e competenze nell'ambito delle discipline ambientali e naturali e che propone un approccio multidisciplinare alla comprensione e all'analisi dei fenomeni naturali, in un contesto allargato agli aspetti economici, giuridici e sociali.

La figura professionale che il corso si propone di formare è quella di un laureato in possesso di una solida preparazione nell'ambito delle scienze naturali e ambientali integrata con competenze antropologiche, economiche e giuridiche, a costituire una formazione multidisciplinare su temi ambientali, in modo da affrontare scientificamente tali tematiche, anche in relazione al loro divenire, con gli scopi di divulgazione e gestione sostenibile degli ecosistemi naturali e antropizzati. La Laurea potrà consentire di svolgere attività professionali nel settore dell'educazione e della divulgazione naturalistica, nel settore dei parchi naturali, dei giardini e orti botanici, dei musei di storia naturale ma anche di creare una nuova figura professionale di manager dell'ambiente.

Il Corso costituisce un arricchimento dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo in quanto non sono presenti altri corsi di studio appartenenti alla classe L-32, pur disponendo di tutte le competenze necessarie alla sua attivazione. Il Corso presenta caratteristiche di innovazione nell'offerta didattica a



livello nazionale, con una forte caratterizzazione verso i temi dell'educazione ambientale e della gestione sostenibile dell'ambiente anche in riferimento alle problematiche legate alla transizione verso sistemi produttivi sostenibili e all'incremento della resilienza verso i cambiamenti ambientali. Infatti, la maggior parte dei corsi di laurea triennali appartenenti alla classe L-32 sono incentrati sulle scienze naturali o ambientali e sono disponibili solo pochissimi corsi in cui l'offerta formativa comprenda e/o integri tali conoscenze con competenze gestionali, amministrative, di policies e di educazione ambientale. A livello regionale, per i corsi di laurea nella classe L-32 erogati dagli Atenei di Bologna, Modena e Reggio e Parma si riscontra una situazione analoga a quella descritta per l'ambito nazionale. Pertanto, l'attivazione di un corso di laurea su temi di grande attualità come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la sostenibilità ambientale dei processi e la valutazione dello stato degli ecosistemi, e che promuove la formazione di una nuova figura professionale di manager dell'ambiente è una scelta strategica non solo nelle finalità ma anche per innovatività.

Il percorso formativo si svilupperà in una prima parte dedicata ai fondamenti metodologici e culturali delle discipline di base (matematica, statistica e informatica), delle "scienze dure" (chimica, fisica), delle scienze della terra e delle scienze della vita, a cui seguirà una seconda parte in cui lo studente potrà delineare un profilo formativo maggiormente rispondente alle proprie vocazioni culturali e professionali. Saranno infatti possibili due percorsi didattici, uno di tipo didattico/educativo/di comunicazione, e l'altro di taglio manageriale/gestionale/tecnico. I due percorsi didattici proposti troveranno la loro naturale prosecuzione nell'offerta formativa di secondo livello con la proposta di attivazione del corso in Metodologie didattiche innovative per le biogeoscienze e la chimica ed una successiva proposta di attivazione di una laurea magistrale incentrata su cambiamenti globali.

Obiettivi formativi generali e specifici

Il corso si propone di raggiungere i seguenti obiettivi formativi generali e specifici:

- Trasmettere agli studenti una visione armonica e completa degli ambienti naturali e antropizzati;
- Fornire strumenti adeguati e attuali per affrontare e risolvere problematiche complesse di tipo ambientale utilizzando un approccio multidisciplinare e concretamente interdisciplinare;
- Formare laureati in grado di utilizzare il metodo scientifico per analizzare, interpretare e comprendere fenomeni e processi riguardanti l'ambiente
- Formare laureati capaci di inserirsi in contesti lavorativi e professionali, anche di tipo manageriale e di gestione del patrimonio naturale, per es. di enti pubblici e privati
- Formare laureati dotati di conoscenze e competenze, che consentano loro di proseguire gli studi nell'ambito di lauree magistrali tecnico-scientifiche oppure orientate alla didattica delle scienze.

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti attraverso una organizzazione didattica che prevede che lo studente acquisisca una solida preparazione:

- nelle discipline di base (matematica, informatica, fisica e chimica) e naturalistiche (botanica e zoologia)
- nelle attività caratterizzanti orientate all'ecologia, all'antropologia, alla tassonomia, all'anatomia comparata, alle scienze della terra, alla chimica dell'ambiente.
- nelle attività caratterizzanti e affini delle discipline giuridiche, economiche e di gestione dell'ambiente
- nei fondamenti delle discipline antro-psico-pedagogiche sotto forma di laboratori didattici delle scienze



Il corso prevede inoltre almeno 12 CFU a scelta dello studente (D), 6 CFU per la prova finale e 3 CFU per l'accertamento della lingua inglese. Inoltre, preferibilmente durante il terzo anno di corso lo studente dovrà acquisire 6 CFU attraverso laboratori e/o tirocini e/o attività di campo.

Sbocchi professionali

Il corso si prefigge di formare laureati con una spiccata formazione interdisciplinare che fornisca le competenze e le caratteristiche di duttilità e capacità di analisi di realtà ambientali complesse anche in relazione alle pressioni antropiche in esse presenti. Queste competenze rappresentano, da un lato, le basi per il proseguimento degli studi nel secondo livello in tematiche affini; dall'altro consentono di avere le competenze necessarie a soddisfare le richieste del mondo del lavoro. Il ventaglio di possibilità offerte dal corso è reso possibile da un'ampia offerta formativa di corsi a scelta libera integrati con attività di tirocinio curriculare, in cui lo studente avrà la possibilità di implementare anche le proprie soft skill.

Sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite, i laureati del corso di laurea in Scienze per l'educazione e la gestione ambientale potranno svolgere attività professionali nel settore della scuola e della divulgazione naturalistica, nel settore dei parchi naturalistici, in giardini e orti botanici, ma anche come nuova figura professionale di manager dell'ambiente. Potranno essere impiegati come tecnici presso enti pubblici e privati per il monitoraggio, la gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali. A questi sbocchi professionali si aggiungono impieghi in enti, aziende o strutture che si occupano di attività di documentazione e divulgazione scientifica, dell'analisi e del monitoraggio di sistemi e processi ambientali, delle pianificazioni territoriali ai fini di promuovere la qualità dell'ambiente, della sorveglianza ambientale, della localizzazione, diagnostica, tutela e recupero dei beni ambientali, in qualità di esperto che combini solide competenze nelle scienze naturali e abilità operative in campo economico e giuridico.

▪ **Laurea triennale in Scienza dei Materiali**

Sono presenti in Ateneo numerosi gruppi attivamente coinvolti in ricerche e sviluppo di scienza dei materiali e loro applicazioni, che spaziano dai materiali semiconduttori, ai metalli, ai materiali organici ed infine ai biomateriali, oltre ad una conoscenza delle tecniche di loro caratterizzazione. Tali gruppi afferenti a vari dipartimenti (Fisica e Scienze della Terra, Ingegneria, Chimica e Scienze Farmaceutiche, SVEB) molto spesso operano in stretto contatto con industrie del tessuto industriale regionale e nazionale. Il contesto regionale è peraltro particolarmente ricco di piccole e medie aziende nelle quali l'applicazione dei nuovi materiali e delle tecniche di loro caratterizzazione può determinare un valore aggiunto.

Ciò nonostante, l'offerta formativa erogata dall'Ateneo non contempla, al momento, una figura professionale interessante per il mercato del lavoro che sviluppi, nella sua generalità, i fondamenti della Scienza dei Materiali e che possa occuparsi di colmare questa esigenza occupazionale. Più in generale, su scala nazionale, per ovviare a tale esigenza, è in fase di completamento una proposta per un'erigenda classe di Scienza dei Materiali sia a livello di laurea triennale che laurea magistrale.

Si intende pertanto definire un profilo di laureato triennale con competenze tali da poter trovare un naturale percorso di studi in tale classe di studio, finalizzato ad un inserimento professionale nel



tessuto industriale. La proposta istitutiva della laurea in Scienza dei Materiali si potrebbe inserire quindi nell'azione orientata alla progettazione di percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite, allineata all'obiettivo politico di ampliare l'offerta didattica di I livello dell'Ateneo.

Tale iniziativa potrebbe strutturarsi in un percorso coordinato dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, presso il quale sono attivi alcuni gruppi di ricerca in Scienza dei Materiali, mettendo a sistema tutte le competenze presenti negli altri Dipartimenti di Ateneo oppure secondo un percorso inter-dipartimentale. La struttura precisa della nuova classe potrà essere d'aiuto per questa scelta.

Infine, si interagirà con il contesto industriale regionale per verificare la possibilità di intraprendere congiuntamente ad esso un percorso professionalizzante.

- **Laurea Magistrale in Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, classe LM-60**

Il Corso di Studio " Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica" è un percorso formativo universitario di secondo livello (classe LM-60) che si prefigge di formare un professionista che, avendo acquisito solide competenze in ambito delle Scienze della Natura, sia in grado di trasferirle efficacemente per la realizzazione di percorsi didattici dedicati specialmente a studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Il CdS in "Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica", pur rispondendo a tutti i requisiti disciplinari richiesti per la LM-60, è strutturato specificamente come percorso che dà accesso ai concorsi di abilitazione al ruolo di docente, in quanto rispondente ai D.Lgs. 59/2017 e D.M. 616/2017. Tale CdS, infatti, non solo offre i CFU disciplinari BIO, GEO, CHIM fondamentali per l'insegnamento nella Classe di Concorso A-50 (Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche), ma prevede anche il conseguimento degli almeno 24 crediti formativi nei settori antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie didattiche.

L'offerta formativa erogata dall'Ateneo non include attualmente corsi di studio appartenenti alla classe LM-60, pur disponendo di tutte le competenze necessarie per l'attivazione. La proposta di una Laurea Magistrale specificamente indirizzata alla formazione docenti di Scienze per la Scuola Secondaria di Secondo Grado risponde sia alla pressante richiesta degli studenti che vogliono accedere a questo tipo di professionalità, sia all'esigenza degli istituti superiori di disporre di personale altamente qualificato, non solo sui contenuti delle discipline, ma anche sulle più moderne modalità didattiche. Questa esigenza emerge per due motivi principali: i) da anni non sono più disponibili percorsi strutturati di specializzazione post-laurea dedicati alla formazione docenti; ii) gran parte delle Lauree Magistrali scientifiche che danno accesso alla Classe Concorsuale A-50 è carente di alcuni SSD che devono essere recuperati onerosamente e in maniera frammentaria, selezionando singoli insegnamenti presso gli Atenei italiani. Questi due motivi spiegano il perché, nella Regione Emilia-Romagna, gli Atenei vicini UniBO e UniMORE hanno sviluppato recentemente percorsi di laurea abilitanti per l'insegnamento. Questi percorsi, tuttavia, si limitano a modificare una Laurea in Scienze Naturali, indirizzandola, almeno in parte, alla comunicazione scientifica e aggiungendo semplicemente alcune competenze antropo-psico-pedagogiche per rispondere formalmente ai requisiti della Classe di Concorso A-50. La presente proposta si distingue dall'offerta degli Atenei vicini (e non solo) in quanto non è un generico percorso



in Comunicazione della Scienza, ma un percorso orientato specificamente alla formazione di docenti di Scienze nella Scuola di secondo grado.

Possono accedere a questo CdS i Laureati triennali nelle discipline di ambito scientifico, come Scienze Biologiche, Biotecnologie, Chimica, Scienze Naturali, Scienze Agrarie, Scienze della Terra.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS sono finalizzati alla formazione di una figura professionale con approfondite conoscenze e competenze:

- che consolidino la preparazione scientifica del laureato riguardo all'ambiente naturale nelle sue componenti biotiche ed abiotiche, interpretate anche dal punto di vista chimico;
- che riconoscano le interazioni significative tra le componenti dell'ambiente, la loro dimensione storico-evoluzionistica, nonché l'importanza della conservazione della qualità ambientale;
- che conferiscano padronanza del metodo scientifico di indagine per la ricerca chimica e naturalistica e la capacità di comunicare tale metodo in modo efficace;
- che facilitino il trasferimento dei contenuti disciplinari di ambito biologico, geologico e chimico, nonché delle loro integrazioni, ad una platea di studenti delle Scuole Superiori di Secondo Grado, anche in un'ottica di interpretazione critica delle informazioni scientifiche;
- che permettano di sviluppare inclusivi percorsi didattici adeguati alle specifiche categorie di studenti (gruppi di età, tipologie di Istituto Scolastico, studenti con esigenze speciali), attraverso una formazione complementare dedicata di ambito psicologico, pedagogico e antropologico;
- che facilitino un uso di routine delle nuove metodologie e tecnologie di didattica digitale ed informatica.

Il percorso della Laurea persegue il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso una strutturazione in "blocchi" disciplinari, specificamente orientati alla formazione di un insegnante:

Il primo blocco prevede il recupero dei fondamenti delle discipline per colmare le carenze specifiche dei laureati triennali iscritti e rafforzare le conoscenze sui principi fondanti, mettendone in evidenza gli elementi unificanti (24 CFU).

Il secondo blocco prevede le discipline antro-psico-pedagogiche come requisito abilitante per l'insegnamento sulla base delle vigenti leggi (24 CFU). Queste discipline sono declinate alle esigenze specifiche del percorso.

Il terzo blocco riguarda le Didattiche Disciplinari (Chimiche, Biologiche, Geologiche) con lo scopo di «insegnare ad insegnare» i contenuti ad una platea di studenti delle scuole superiori (27 CFU).

Il quarto blocco riguarda le Didattiche Integrate sulla trasversalità delle scienze. Si tratta di insegnamenti che prevedono moduli eterogenei per SSD, ma che convergono su un macrotema di attualità, compreso quello della conservazione dell'ambiente (12CFU).

Il percorso formativo garantisce l'acquisizione di oltre 60 CFU in SSD caratterizzanti, di almeno 20 CFU in insegnamenti affini/integrativi a cui si aggiungono 9 CFU a scelta libera dello studente. Ferma restando la libertà dello studente di scegliere questi ultimi all'interno dell'offerta formativa di Ateneo, il CdS offre una "rosa" di insegnamenti suggeriti e coerenti con il percorso didattico. Le attività formative trasversali (6 CFU) sono di carattere tecnico e dedicate alle Applicazioni multimediali per la didattica delle biogeoscienze e della chimica. Completano il percorso 15 CFU dedicati alla tesi e alle corrispondenti attività preparatorie.



Lo sbocco professionale fondamentale è l'insegnamento delle Scienze presso Istituti Superiori di Secondo Grado pubblici e privati. Tuttavia le competenze maturate dal laureato potranno assicurare anche sbocchi professionali diversi dall'insegnamento e previsti dalla Classe LM-60, ad es. attività di ricerca naturalistica, gestione e valorizzazione del territorio e comunicazione delle Scienze Naturali in una varietà di ambiti, nonché l'accesso a scuole di Dottorato di ricerca.

▪ **Laurea magistrale interdipartimentale in Management of Eco-System Services and Cultural Heritage (classe LM-76 - Scienze Economiche per l'ambiente e la cultura)**

Il Corso di Studio coinvolgerà il Dipartimento di Studi Umanistici e altri Dipartimenti dell'Ateneo, potenziando le sinergie già esistenti. Il corso sarà erogato in lingua inglese per acquisire un'ampia attrazione internazionale su temi di rilevanza globale connessi ai Sustainable Development Goals e consentire ai laureati di collocarsi sul mercato del lavoro nazionale e internazionale. Il corso risponde all'esigenza di preparare nuove figure professionali in grado di gestire l'ambiente e la cultura in una prospettiva integrata e sostenibile di complessità ecosistemica.

Il percorso formativo propone la sinergia fra ambiti disciplinari attraverso metodologie interdisciplinari innovative volte alla formazione di competenze necessarie alla gestione delle risorse, delle attività produttive e dell'heritage in ecosistemi fragili, che caratterizzano il territorio di Ferrara e della regione. Il corso si innesta quindi sulle specificità territoriali e promuove i processi di valorizzazione del paesaggio, per sua natura trasversale, che contribuiscono alla dinamizzazione sociale, culturale ed economica dei territori. In particolare, la gestione e il rinnovamento delle risorse naturali e dei patrimoni culturali intersecano 7 ambiti disciplinari: economico, aziendale, storico-artistico, linguistico e letterario, statistico-matematico, ambientale, giuridico.

In ambito economico ed aziendale gli studenti acquisiranno competenze in green e circular economy applicate all'ecosistema e al patrimonio culturale; alla gestione dei processi innovativi tecnologici ed organizzativi, in imprese private e pubbliche; all'implementazione di schemi di valutazione delle politiche pubbliche in ambiti ambientali e culturali integrati, con riferimento alla gestione del paesaggio. Potranno acquisire i crediti formativi scegliendo fra: SECS-P/01 - Economia politica, SECS-P/02 - Politica economica, SECS-P/03 - Scienza delle finanze, SECS-P/06 - Economia applicate; in ambito aziendale su SECS-P/07 - Economia aziendale, SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese, SECS-P/10 - Organizzazione aziendale.

In ambito storico-artistico gli studenti acquisiranno competenze in gestione dei beni culturali e modelli di partecipazione; ricostruzione dei paesaggi del passato, tutela attiva del paesaggio contemporaneo e diffusione pubblica e sociale delle conoscenze; pratiche artistiche sociali e di comunità incentrate sull'educazione alla sostenibilità e al pensiero ecologico; antropologia culturale incentrata sull'ambiente costruito. Potranno acquisire i crediti formativi scegliendo fra: ICAR/18 - Storia dell'architettura, L-ANT/01 - Preistoria e protostoria, L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane, L-ANT/07 - Archeologia classica, L-ANT/09 - Archeologia dei paesaggi, L-ART/02 - Storia dell'arte moderna, L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea, L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del



restauro; L-ART/05 - Discipline dello spettacolo, L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione; L-ART/07 - Musicologia e storia della musica; M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche.

Utilizzando il criterio di flessibilità previsto nel DM n. 6/2019 riguardo all'accREDITamento dei corsi di studio, inseriremo attività formative caratterizzanti in ambito linguistico e letterario, che daranno un'impronta specifica al corso di laurea, offrendo competenze in culture ecologiche e della sostenibilità nella vita civile. Teorie e metodi delle Environmental and Public Humanities, di Ecocritica ed Ecolinguistica saranno materia d'insegnamento nei corsi di L-LIN/10 – Letteratura inglese. English for Specific Purposes, in particolare la lingua inglese per il turismo, per l'economia, per la giurisprudenza sarà materia d'insegnamento nei corsi di L-LIN/12 – Lingua e Traduzione – Lingua inglese. Per offrire competenze sul rapporto fra globalizzazione e identità nazionali e culturali si dovrebbe attivare il SSD L-FIL-LET/14 – Critica letteraria e Letterature comparate.

In ambito ambientale gli studenti acquisiranno competenze riguardo alla diversità ecologica e al potenziale evolutivo delle specie; alla mitigazione degli effetti da attività antropogeniche e sostanze climalteranti e tossiche; a GIScience e climate proof planning, renewable energy e upgrade energetico-ambientale dell'ambiente costruito. Potranno acquisire i crediti formativi scegliendo fra: BIO/07 - Ecologia, CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, ICAR/15 - Architettura del paesaggio, ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica.

In ambito statistico-matematico gli studenti potranno acquisire i crediti formativi scegliendo fra SECS-S/01 - Statistica, SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie.

In ambito giuridico potranno acquisire i crediti formativi scegliendo fra IUS/10 - Diritto amministrativo; IUS/13 - Diritto internazionale.

Il manager dei servizi ecosistemici e del patrimonio culturale troverà impiego in settori tradizionali e innovativi in ambito nazionale e internazionale: 1. enti ministeriali, regionali, comunali e agenzie per la gestione e valorizzazione di città e territorio, biodiversità, beni culturali; complessi archeologico-museali, parchi e zoo; istituti ed agenzie di ricerca ambientale, quali ad esempio ISPRA, EEA; organismi non-profit e ONG quali WWF, Greenpeace, OIE, FAO, FWW, Oxfam; agenzie per la salute quali OMS, ECDC, OCSE e di sviluppo quali UNDP, UNIDO, UNEP e World Bank; 2. industrie, imprese, fondazioni, studi professionali per la gestione di risorse rinnovabili, materie prime seconde e scarti; riutilizzo di beni di consumo; gestione di illeciti amministrativi e reati nel settore agroambientale. I manager dei servizi ecosistemici naturali e culturali ricopriranno molteplici ruoli: dirigente di aziende, musei e siti archeologici sostenibili; policy maker ed esperto in green/circular/sharing economy e progettazione ambientale nel processo edilizio; pianificatore, city manager; energy manager; programmatore di attività produttive; funzionario di enti per la tutela di risorse naturali e biodiversità; certificatore di agricoltura sostenibile e biologica; esperto in progettazione e applicazione di programmi di educazione a comportamenti ecologici nei luoghi di lavoro; divulgatore di culture della sostenibilità e del benessere.

A livello nazionale lo spazio per potenziare la classe di laurea LM-76 è ampio, poiché i corsi attivi in Italia nell'a.a. 2019/2020 sono 6:



Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo, Università Cattolica del Sacro Cuore, in lingua italiana; Economia del Turismo, Università degli Studi di Milano Bicocca, in lingua italiana; Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt), Università Ca' Foscari di Venezia, in lingua italiana e inglese; Turismo e gestione delle risorse ambientali, Università di Roma 'La Sapienza', in lingua italiana; Management del patrimonio culturale, Università di Napoli 'Federico II', in lingua italiana; Innovation and Organization of Culture and the Arts, Università di Bologna, in inglese.

In Italia vi è una prevalenza di corsi incentrati sulla gestione della cultura e dell'arte in relazione al turismo. Focalizzando l'attenzione sulla Emilia-Romagna, l'Università di Bologna offre un corso di laurea della classe LM-76 in Innovation and Organization of Culture and the Arts, declinata sulla gestione e l'organizzazione della cultura. Per queste ragioni, la proposta di un corso di laurea LM-76 in Management of Eco-System Services and Cultural Heritage si inserisce in uno spazio aperto nel mercato italiano, offrendo, in lingua inglese, una prospettiva originale di integrazione tra ambiente e cultura. La proposta interpreta la classe LM-76 incorporando tutti gli elementi costitutivi, enfatizzando il ruolo della gestione e della valorizzazione di paesaggio e patrimonio / heritage come motore di sviluppo umano ed economico. La proposta è robusta e credibile perché si basa su attività di ricerca e didattica già attive presso l'Università di Ferrara, che il progetto potenzia attraverso la sinergia. La struttura interdisciplinare è infatti la peculiarità del corso e ne costituisce lo specifico valore, incentrato sul binomio ambientale e culturale.

Il nuovo corso di laurea intercetterà le richieste formative dei laureati delle classi L-15 – Scienze del Turismo, L-18 – Scienze dell'Economia e della Gestione aziendale, L-33 – Scienze economiche.

In Ateneo il corso di laurea magistrale è strategico, perché crea una filiera fra il Corso di laurea triennale in Manager degli Itinerari Culturali (classe L-15 – Scienze del Turismo), attivo presso il Dipartimento di Studi Umanistici, oppure il Corso di laurea Triennale in Economia (interclasse L-18 – Scienze dell'Economia e della Gestione aziendale e L-33 – Scienze economiche), attivo presso il Dipartimento di Economia e Management, e il corso di dottorato internazionale, interdipartimentale ed intersettoriale in Environmental Sustainability and Wellbeing.

▪ **Laurea ad orientamento professionale in Ingegneria per l'industria intelligente, classe L-P03**

La Laurea a orientamento professionale classe L-P03 in "Professioni tecniche industriali e dell'informazione" è una delle tre lauree professionalizzanti introdotte recentemente dal MIUR con il DM n.446 del 12-8-2020. Si tratta di un percorso innovativo di grande interesse per il territorio in quanto va a creare una figura professionale intermedia fra il diplomato e il laureato magistrale in Ingegneria dell'Informazione o Ingegneria Meccanica. Nelle intenzioni del legislatore si tratta di un professionista capace di svolgere mansioni tecniche di una certa complessità all'interno di un'azienda con un buon grado di autonomia, senza tuttavia possedere il grado di approfondimento e le competenze di problem solving tipiche di un ingegnere magistrale. Allo stesso tempo, tenendo conto del panorama industriale della nostra Regione, è prevedibile che si tratterà di una figura molto richiesta dalle Aziende del territorio, anche e soprattutto per il tipo di formazione che riceve. Infatti, per Decreto Ministeriale i corsi delle nuove lauree sono in gran parte di tipo laboratoriale e con un periodo di



formazione in azienda particolarmente significativo; questo consentirà ai laureati di potersi inserire rapidamente in ruoli tecnici nel mondo del lavoro.

A questo proposito, è utile notare che la Laurea triennale di base, introdotta con il DM270/2004, non è in grado di formare un professionista di questo tipo. Tale laurea, infatti, negli attuali ordinamenti dell'Università italiana, serve principalmente per preparare gli studenti ad affrontare il successivo percorso di Laurea Magistrale. Come tale, è necessario che gli studenti si concentrino principalmente su tematiche di base di tipo teorico più che di tipo pratico, rendendo quindi difficile la somministrazione di un considerevole numero di crediti di tipo applicativo all'interno dei tre anni previsti.

La Laurea di tipo professionalizzante non è una novità a livello europeo. I Paesi di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera) e altri culturalmente legati alla Germania, come i Paesi Bassi e la Finlandia, possiedono da diversi anni nel loro sistema formativo terziario il concetto della "Technische Hochschule". Si tratta di istituzioni di studi superiori, fortemente sostenute da parte del tessuto produttivo, sia in termini di opportunità di tirocini, sia in termini di finanziamenti, capaci di fornire una formazione tecnica di alto livello ai propri laureati, molto finalizzata a un impiego diretto nel mondo del lavoro, piuttosto che alla prosecuzione del percorso formativo o alla ricerca di base.

A livello regionale, le Lauree a orientamento professionale classe L-P03 sono state introdotte a partire dall'anno accademico 2021/22 dall'Università di Bologna ("Tecnologie dei Sistemi Informatici" e "Meccatronica") e ultimamente anche dall'Università di Modena e Reggio Emilia ("Tecnologie per l'Industria Intelligente"). Si tratta di percorsi didattici appena avviati, per cui i dati di occupazione e di soddisfazione degli studenti non sono ancora disponibili, anche se è lecito prevedere un buon successo di questi corsi anche sulla base di quanto registrato dagli ITS regionali. Anche questi, infatti, sono corsi che vengono frequentati dopo il diploma di scuola superiore, ma sono intesi soprattutto come corsi di avviamento al lavoro, molto specifici, e di durata solo biennale. Nella provincia di Ferrara è attivo, da quest'anno, un solo corso ITS ad orientamento informatico, mentre sono presenti diversi Istituti Tecnici con orientamento industriale meccatronico, che costituiscono un bacino di utenza importante per un Corso di Laurea a orientamento professionale classe L-P03 in "Professioni tecniche industriali e dell'informazione" e con i quali è possibile stabilire accordi operativi, in quanto la laurea professionalizzante classe LP-03 rappresenta un proseguimento ideale ai piani di studio ed ai profili dei diplomati di questi Istituti Tecnici e va a colmare una lacuna nelle possibilità di formazione offerte in provincia.

Nello specifico il Corso di Laurea che si propone offrirà una formazione sulle principali tecnologie per l'industria intelligente, sia quelle nel campo dell'Ingegneria dell'Informazione, sia quelle nel campo dell'Ingegneria Meccanica. Dopo un primo anno in cui verranno somministrate le discipline di base e i necessari rudimenti di Ingegneria dell'Informazione e di Ingegneria Meccanica, a partire dal secondo anno sarà già possibile approfondire tematiche e tecnologie specifiche per la professione, trattate in opportuni corsi a scelta, caratterizzati da numerose attività pratiche svolte in laboratorio e da un forte legame con le aziende del territorio. A ulteriore conferma di ciò, il terzo anno sarà dedicato quasi interamente ai tirocini aziendali.



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Ripartizione
Qualità, Valutazione
e Servizi di Coordinamento